



QUOTIDIANO POLITICO, ECONOMICO E FINANZIARIO

ANNO LIII - NUOVA EDIZIONE

diretto da Enzo Caretti

interprete delle bellissime liriche antiche, dalla intonabile vicenda di 'Guarracino' a 'Na 'mn sciat' a 'Na casa 'mmiez mare' a 'Cannetella', ma tutte le espressioni della canzone napoletana sono state lui ricercate e offerte, e quell'instancabile tenerezza alla ricerca propria dell'artista che dà forza e significato alla tradizione della sua arte. Il 19, il 20, e il 21 maggio, ecco 'Un cappello di Faglia', di Giuseppe Sollazzi, spettacolo nel quale prosa e musica si fondono armonicamente per mano della Compagnia 'Arte per Arte'. Ancora musica classica, e questa volta spazia più indietro nel tempo, con Pergolesi dall'Orchestra Femminile di Napoli, complesso che già fatto parlare e bene di soprano Maria Montagnano, mezzosoprano Patrizia Pizio, direttore Gianni Gabbri. Chiude il cartellone, che conferma ancora una volta la presenza incisa nel Teatro Diana nella vita culturale della città, lo spettacolo di prosa e musica 'Nuttillo e Napule', di Umberto Castaldi e Silvana Buttafava. Per tutti gli spettacoli si alza alle 21. Per prenotazioni, dalle ore 13 e dalle ore 16,30, al numero 081/5567527-5784978. Sono previste riduzioni per gruppi, studenti e Cral. Particolarmente in attesa per l'avvenimento di grande richiamo turistico e culturale, il Maggio napoletano che da diverse stagioni spalanca la città agli sconosciuti incanti della sua storia, un tratto di grande ospitalità del teatro, nella formula: 'Porta un amico a teatro: acquistando un biglietto, il tuo amico è nostro ospite'.

IL GLOBO

CALEIDOSCOPIO

Con Pasquale D'Angelo cantante e chitarrista, un viaggio nell'affascinante 'ieri' della canzone

Maggioteatro: prosa, musica e canto della cultura napoletana in una grande iniziativa del Teatro Diana di Napoli

di ANNA MARIA SIENA

suo quanto scritto magari cento anni fa?
"Certamente, ma senza alterarne l'armonia, il significato della propria sensibilità, della curiosità della mente".

Lasciamo Pasquale D'Angelo, che abbiamo ascoltato più volte, sotto le indicibili stelle delle notti di Anacapri, o nei piccoli locali della costiera odorosi di mare, consigliando l'ascolto a chiunque voglia immergersi, per un'ora, in una musica che è per questo artista matrice di tutte le altre dal jazz ad ogni altra forma di musica leggera. Dopo il Concerto di D'Angelo, torna l'Orchestra rumena con Poulenc nel Concerto per due pianoforti e orchestra in re minore e con Schumann, con la sinfonia n. 4 in re min. Op. 120.

Il 9 maggio è la volta di Blandizzi, per uno spettacolo di canzoni.
Dopo, Antonio Sorrentino in "Non solo scugnizzi", spettacolo nel quale la canzone napoletana si ripropone in tutte le sue sfaccettature; il 13 e il 14 maggio, per la regia di Antonello Palio, Gianni Lammagna è l'interprete dello spettacolo "Per una sera di maggio", titolo allusivo ad una delle più belle canzoni di Napoli. Sempre per l'Associazione Musicale Clara Schumann abbiamo il 15 maggio l'Orchestra De-

sione e la vivacità e curiosità intellettuale del cultore della grande canzone napoletana: non solo di quella chiusa nelle sontuose parentesi del suo periodo d'oro, ma anche della tenera liricità di quelle della raffinata età barocca.

"Anche se eseguo solo alcune delle canzoni napoletane del Seicento, perché ritenute da Mauro Gioia e Mario Di Pace, rispettivamente protagonista e regista di questo spettacolo, di grande suggestione poetica, cui partecipo anche il bravo Vittorio Abrrescia. Il 5 maggio l'Associazione Clara Schumann presenta l'Orchestra sinfonica dello Stato di Romania: violino A. M. Ruta, violoncello Luca Signorilli, pianista Antonello Cannavale, direttore Gianni Gambardella.

Lei alterna lo studio della musica alla professione legale?
"Sì. Sto studiando di nuovo canto: con il pianista Luigi d'Arienzo ho intenzione di proporre un piccolo repertorio di romanze d'opera; nelle occasioni opportune, s'intende".

Ha precedenti familiari la sua passione per la canzone?
"Sì. Per la lirica: mio padre è stato cantante lirico. Fu proprio lui, riportando come testimonio la nostra cultura poetica e musicale, segno di quel retroterra culturale che in D'Angelo è robusto e basato su studi solidi e consuetudini. Definito il numero uno della Canzone di Napoli da Roberto Murolo, apprezzato dai 'moderni', come Dalla, e dagli 'eterni', come Paoli, D'Angelo considera l'approccio giusto per la sua tematica musicale quello rispettoso della tradizione.

"Non condivido l'atteggiamento di chi stravolge la musica per imporvi la propria sigla; mi considero, viceversa, uno schiavo dell'autore".
L'esecutore non ha diritto di interpretare a modo

castigo ma senza soluzione: delitti di omissione, di infedeltà verso le sorti di un'espressione dell'arte che potrebbe, forse, tornare, e rivivere, malgrado il troppo tempo perduto.

E' l'ultima da godere questa Piedigrotta, manipolata con rara arte e senso dell'humor, per quanto un po' velato da inconfessabili nostalgici, da Mauro Gioia e Mario Di Pace, rispettivamente protagonista e regista di questo spettacolo, di grande suggestione poetica, cui partecipo anche il bravo Vittorio Abrrescia. Il 5 maggio l'Associazione Clara Schumann presenta l'Orchestra sinfonica dello Stato di Romania: violino A. M. Ruta, violoncello Luca Signorilli, pianista Antonello Cannavale, direttore Gianni Gambardella.

Il programma è sublime il Triplo Concerto op.56 e la Sinfonia n. 5 in do min. Op.67 di Beethoven, brani immortali per i quali ogni commento è un limite. Veniamo infine al Concerto che, decidendo di non porre confini di tempo al suo arco, spazia nello 'ieri' con Pasquale D'Angelo, nell'oggi con Blandizzi, cantatore e vincitore di diversi premi, nel 'domani' con Valerio Virzo, polistrumentista, che canta accompagnato dal suo gruppo jazz napoletano. Sassi Piedimonte da lui, guida e manager del gruppo, Sassi Piedimonte, Diploma in contrabbasso e laurea in legge sono Pasquale D'Angelo i due aspetti di una personalità equamente divisa tra studi tesi all'esercizio di una profes-

sione e la vivacità e curiosità intellettuale del cultore della grande canzone napoletana: non solo di quella chiusa nelle sontuose parentesi del suo periodo d'oro, ma anche della tenera liricità di quelle della raffinata età barocca.

Si è dato inizio a questa vera e propria festa dello spettacolo con 'La Fortuna con l'Effie Manuscola', il 29 e il 30 aprile e il 1° maggio, grande lavoro nel quale il grande Eduardo tocca da suoi pari le corde dolcissime del cuore della città con insuperabile sagacia storica e sociale. Il 13 e il 4 maggio, in scena la deliziosissima 'Piedigrotta', che tra il novembre e il dicembre scorso fu certamente, dopo una lunga tournée per l'Europa, uno degli spettacoli più interessanti, inquadrato perfettamente nel fin-de-siècle del Salone Margherita: antichissimo nel suo saper toccare con tenera ironia radici dove la musica e la canzone di Napoli affondano in millennari e densi concimi; nuovo per la denuncia senza veli che tutto quanto si va svolgendo sotto i nostri occhi è solo il fantasma, sia pure guizzante e trasgressivo, di un passato irripetibile, e forse irripromissibile se non così, con queste luci e questa polvere che è anche cenere con la quale varrebbe ogni tanto ricoprire il capo, per delitti senza

castigo ma senza soluzione: delitti di omissione, di infedeltà verso le sorti di un'espressione dell'arte che potrebbe, forse, tornare, e rivivere, malgrado il troppo tempo perduto.

E' l'ultima da godere questa Piedigrotta, manipolata con rara arte e senso dell'humor, per quanto un po' velato da inconfessabili nostalgici, da Mauro Gioia e Mario Di Pace, rispettivamente protagonista e regista di questo spettacolo, di grande suggestione poetica, cui partecipo anche il bravo Vittorio Abrrescia. Il 5 maggio l'Associazione Clara Schumann presenta l'Orchestra sinfonica dello Stato di Romania: violino A. M. Ruta, violoncello Luca Signorilli, pianista Antonello Cannavale, direttore Gianni Gambardella.

Lei alterna lo studio della musica alla professione legale?
"Sì. Sto studiando di nuovo canto: con il pianista Luigi d'Arienzo ho intenzione di proporre un piccolo repertorio di romanze d'opera; nelle occasioni opportune, s'intende".

IL GLOBO